

## **AUTONOMIA DIFFERENZIATA, SERVE CHIAREZZA! E SERVONO GARANZIE E TUTELE CERTE E OMOGENEE.**

Lo chiede la Cgil del Veneto che avanza una proposta al Presidente Zaia. "Se - dice la Cgil - tutti affermano che non deve essere messa in discussione la coesione nazionale, perché non definire un quadro di riferimento generale vincolante per tutte le intese presenti e future in tema di autonomia? E, se la parola finale spetta al Parlamento (come ribadito dal Ministro Stefani), non sarebbe logico e razionale che fosse la Conferenza delle Regioni a proporre un possibile quadro di attivazione dell'articolo 116 in un contesto condiviso di chiarezza? E perché questo percorso non può essere promosso proprio dal Veneto?"

Di certo, bisogna sgombrare il campo da visioni autonomiste che incrinerebbero i principi di universalità dei diritti e di omogeneità delle prestazioni in tutto il territorio nazionale, soprattutto negli ambiti delicatissimi dell'istruzione, della sanità, delle infrastrutture e della tutela ambientale che vanno garantiti a prescindere dal luogo di residenza, pena una caduta del livello di civiltà dell'intero paese.

Su questi temi, e convinta della necessità di definire a monte i livelli essenziali dei servizi e delle prestazioni, la Cgil ha avviato per tutta la settimana una campagna, "prima i diritti uguali per tutti", che si svilupperà con presidi, incontri, volantinaggi.

Di questo la segreteria della Cgil regionale, assieme ai segretari generali dei sindacati della scuola, della funzione pubblica e dei trasporti, parlerà in una

**conferenza stampa**

**► mercoledì 22 maggio alle ore 11,30**

**nella sede della Cgil del Veneto a Mestre, in via Peschiera 7**